

correva attendere la decisione del Consiglio degli ambasciatori, e, quanto alla violazione dei confini, affermò che è ridicolo parlare di una violazione di una frontiera che non esiste. Aggiunse poi che il problema si andava complicando pel fatto che, mentre il governo di Tirana non era stato riconosciuto ancora, una nuova repubblica era stata proclamata dai Mirditi, di modo che si trovavano di fronte due governi.

Balfour osservò che il delegato S. H. S. aveva avuto il grande torto di riaprire un dibattito chiuso, in quanto che l'Albania fa parte della Società delle Nazioni.

Nell'istesso giorno, in seno alla Commissione degli affari pubblici, lord Robert Cecil chiese a che punto erano i lavori della Commissione incaricata di definire le sorti dell'Albania. Fisher rispose che sarebbe stata pronta tra breve.

Al delegato S. H. S. rispose il 15 settembre monsignor Fan Noli, tra gli applausi dei commissari, con molta moderazione. Egli dichiarò che non intendeva sollevare una discussione di dettagli, essendo della questione investita la sesta commissione. Egli non voleva litigi e cercava, al contrario, uno spirito di conciliazione. Il mondo intero è stanco dei litigi balcanici e desidera vedervi regnare uno spirito di pace. Elogiò vivamente la pubblicità dei lavori